

**OGGETTO: RETI ECOLOGICHE E PAESAGGIO URBANO**

**Premessa**

Lo sviluppo sostenibile, il contrasto ai cambiamenti climatici e la necessità di compensare i fenomeni meteorologici più intensi ed improvvisi, richiedono una specifica attenzione alla costituzione ed alla continuità delle reti ecologiche e delle infrastrutture verdi-blu, alla implementazione della permeabilità del suolo, all'aumento della presenze arboree, anche nei tessuti urbani.

Il PSI interessa il territorio di Pisa e Cascina che si sviluppa prevalentemente in senso est-ovest, con il fiume Arno ed il parco come principali infrastrutture ecologiche.

Non si rilevano nel PSI corridoi e varchi ecologici in senso nord-sud, che consentano le connessioni fra il territorio rurale a sud dell'Arno ed il territorio a nord, che connettano le principali aree ad elevata naturalità poste a sud (territorio agricolo, tenuta di Tombolo, Selva Pisana, canale Scolmatore) con i territori con le stesse caratteristiche posti a nord, sia interni sia esterni al territorio del PSI (tenute di san Rossore e Migliarino, pianura agricola, fiume Morto e Serchio, Monti Pisani).

Il territorio a nord di Pisa e Cascina – per quanto escluso dalla pianificazione sovracomunale – dovrebbe costituire il riferimento ambientale e paesaggistico anche per i comuni oggetto del PSI e per il territorio agricolo a sud, ma non sembra preso in considerazione nel Piano.

Il territorio urbanizzato si sviluppa anch'esso in senso est-ovest, pressoché senza soluzioni di continuità, e costituisce una barriera alle connessioni ecologiche nord-sud: il PSI non prevede connessioni ecologiche e varchi nord-sud.

Nella continuità delle reti ecologiche hanno un ruolo fondamentale anche le aree cosiddette stepping-stones, che nelle aree urbane sono costituite dalle aree verdi, pubbliche e private, dai parchi urbani, dalle alberature presenti a corredo degli spazi urbani pubblici (piazze, parcheggi, strade, aree libere intercluse).

Nella progettazione e nella riqualificazione di tali spazi è necessario oggi prevedere sempre il mantenimento delle aree verdi e delle alberature esistenti e la loro implementazione, quantitativa e qualitativa.

In recenti interventi e progetti portati avanti dall'Amministrazione Comunale di Pisa vediamo alcuni esempi negativi, come la riqualificazione di piazza padre Spadoni (Macelli) ed il progetto per la piazza dei Passi, entrambi in prevalenza pavimentati, per i Passi addirittura con la previsione di eliminazione di verde e alberi esistenti a favore di nuove pavimentazioni.

Il PSI non contiene indicazioni approfondite sui temi del paesaggio e della qualità ambientale, sia urbani sia extra-urbani e le prescrizioni per i beni paesaggistici sono solo genericamente richiamate, ma non danno luogo a specifici indirizzi e prescrizioni.

Il territorio urbanizzato di Cascina non ha soluzioni di continuità pressoché per tutto l'asse della SR 67 Fiorentina e prevede ingenti superfici di nuova edificazione a uso residenziale, senza indicare la necessità di lasciare varchi ed aree verdi all'interno dell'urbanizzato; questo potrebbe portare alla completa

saturazione del territorio urbanizzato ed alla saldatura dei nuclei edificati esistenti, eliminando le aree libere e verdi ancora presenti.

L'Art. 58 della Disciplina "Progetti Strategici Territoriali (P.S.T.) / 2) PARCHI IN RETE: Parchi territoriali-ambientali e parchi urbani" risulta anch'esso carente, non prevedendo corridoi ecologici trasversali anche in altre parti del territorio, in attraversamento dell'urbanizzato di Pisa e Cascina.

Anche il Rapporto Ambientale sui temi "Natura e biodiversità" e "Paesaggio" esprime considerazioni generali, senza dar luogo a specifici indirizzi e prescrizioni (vedi materiali allegati nn° 1-2-3).

## **OSSERVAZIONE**

In conseguenza di quanto detto in premessa si formulano le seguenti osservazioni, che comportano modifiche agli elaborati, alla Disciplina ed al Rapporto Ambientale:

- Individuare varchi e corridoi ambientali nord-sud, che attraversino il territorio urbanizzato;
- nelle UTOE relative all'urbanizzato Pisa-Cascina inserire disposizioni prescrittive per varchi ecologici, per evitare la proliferazione lineare degli abitati e la congiunzione delle urbanizzazioni esistenti;
- inserire nel PSI norme per mantenere le discontinuità nell'edificato dove presenti, indicandone la localizzazione nelle UTOE di riferimento;
- inserire disposizioni in merito alla continuità delle aree verdi, pubbliche e private, all'interno dei tessuti edificati, anche con norme per la realizzazione delle aree pubbliche, che devono essere in prevalenza destinate a verde alberato (piazze, parcheggi, aree sportive, pertinenze di edifici pubblici e di interesse pubblico e collettivo ecc.);
- utilizzare la presenza del vincolo paesaggistico sulle aree verdi interne alle mura di Pisa per mettere a rete il verde interno con il verde esterno e farne elementi della rete ecologica; considerarlo una opportunità per implementare il verde urbano e non solo un limite;
- inserire nel PSI indicazioni specifiche sui temi del paesaggio, sia urbano sia extra-urbano;
- per il territorio urbanizzato di Cascina lungo l'asse della SS 67, specificare come devono essere attuate le ingenti superfici destinate a nuova edificazione, in prevalenza residenziale, indicare la necessità di lasciare varchi ed aree verdi all'interno dell'urbanizzato per evitare la completa saturazione del territorio urbanizzato e la saldatura dei nuclei edificati esistenti e la riduzione delle aree libere e verdi ancora presenti; per questa finalità, se necessario, ridurre il dimensionamento e/o condizionarne l'attuabilità;
- ampliare l'Art. 58 Progetti Strategici Territoriali (P.S.T.) / PARCHI IN RETE: Parchi territoriali-ambientali e parchi urbani" per garantire ulteriori corridoi ecologici nord-sud ed implementare le infrastrutture verdi-blu all'interno di un sistema completo di reti ecologiche;
- inserire una norma di indirizzo per i POC nella Disciplina delle UTOE interessate che vincoli gli spazi liberi interni al territorio urbanizzato (evidenti nel confronto fra l'analisi dei morfotipi urbani e la delimitazione dell'urbanizzato, di cui un esempio è riportato con le immagini più in basso, materiali allegati n° 4) alla costituzione delle reti ecologiche ed alla permanenza di superfici naturali, verdi, permeabili, destinate alla realizzazione di parchi urbani e di forestazione urbana; tale disposizione deve essere inserita e;

- approfondire ed integrare il Rapporto Ambientale sui temi “Natura e biodiversità” e “Paesaggio” sui temi delle reti ecologiche e delle connessioni ecologiche, anche in ambito urbano.

## **ELABORATI DEL PSI RICHIAMATI NELL'OSSERVAZIONE**

### **1 – ESTRATTO RAPPORTO AMBIENTALE**

#### **“NATURA E BIODIVERSITA’**

- ❖ Il PO dovrà prevedere che tutti gli interventi, quando riguardino anche una minima superficie libera, dovranno essere integrati, quindi prevedere in unica tavola e soluzione il progetto del costruito e dello spazio verde.
- ❖ Gli interventi nel territorio comunale, anche se al di fuori del perimetro dei siti Natura 2000 dovranno tenere conto della presenza di tali aree e valutare eventuale ruolo che gli spazi esterni possono svolgere nella rete ecologica generale e dar luogo a progettazioni coerenti con tale finalità.
- ❖ Il PO dovrà garantire che la progettazione di Parchi e di impianti sportivi sia non solo accompagnata ma costituita da aree verdi, con alberi e arbusti la cui scelta e impiego siano giustificati attentamente in funzione dell’uso e del ruolo svolto nella rete ecologica.
- ❖ Gli interventi all’interno del perimetro dei siti della rete Natura 2000 sono sottoposti a Studio di incidenza ai sensi di Legge
- ❖ Per gli interventi al di fuori del perimetro dei siti della rete Natura 2000, ma in relazione o in connessione con essi, tali quindi, da poter avere una incidenza potenziale sulle misure di conservazione del sito, l’Amministrazione Comunale si riserva di chiedere lo Studio di incidenza qualora lo ritenga necessario ed opportuno.
- ❖ Gli interventi ricadenti all'interno del perimetro del Parco regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli, sono sottoposti alla disciplina del Piano del Parco.

#### **PAESAGGIO**

- ❖ La sistemazione degli spazi esterni dovrà essere effettuata utilizzando piante autoctone e/o naturalizzate in coerenza con il contesto in cui l’intervento si va a collocare e con la funzione da svolgere.
- ❖ Dovranno essere tutelati gli aspetti percettivi da e verso il paesaggio circostante a diverse scale: di dettaglio e a distanza.
- ❖ Gli interventi dovranno:
  - essere realizzati in modo da non provocare alterazione della struttura del paesaggio in cui sono previsti;
  - essere tali da costituire un elemento di valore all’interno del paesaggio e non di degrado
  - non avere bisogno di mitigazioni perché sono studiati in tal senso ed a tal fine.
- ❖ Gli interventi ricadenti nei Beni paesaggistici art. 136 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i, dovranno essere valutati più attentamente e dovranno tenere conto delle direttive e prescrizioni contenute nelle relative schede di

paesaggio; per i beni paesaggistici art 142 valgono le norme di cui all'elaborato 8B, per il territorio in generale valgono le direttive e prescrizioni di cui alla scheda d'ambito n.8.

- ❖ Le strutture e le sistemazioni esterne dovranno costituire elementi di valorizzazione del paesaggio circostante attraverso la scelta delle forme, delle proporzioni e dei colori in coerenza con il mosaico paesaggistico circostante.
- ❖ Il PO dovrà prevedere che ogni progetto, a qualunque scala, sia accompagnato da elaborati di carattere paesaggistico che rendano palese l'inserimento nel contesto le motivazioni delle scelte, anche di rottura, ma che devono dar luogo ad un insieme armonico.

## **2 – ESTRATTO RAPPORTO AMBIENTALE**

### *Paesaggio*

Tutte le trasformazioni previste dal Piano avranno un impatto sul paesaggio, sia che siano previste all'interno sia che siano previste all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato (copianificazione o interventi nel territorio rurale). Alcune previsioni sono all'interno del perimetro di Beni paesaggistici art, 136 o art. 142, con le cui direttive e prescrizioni è stata valutata la coerenza in uno specifico elaborato di Piano a cui di rimanda.

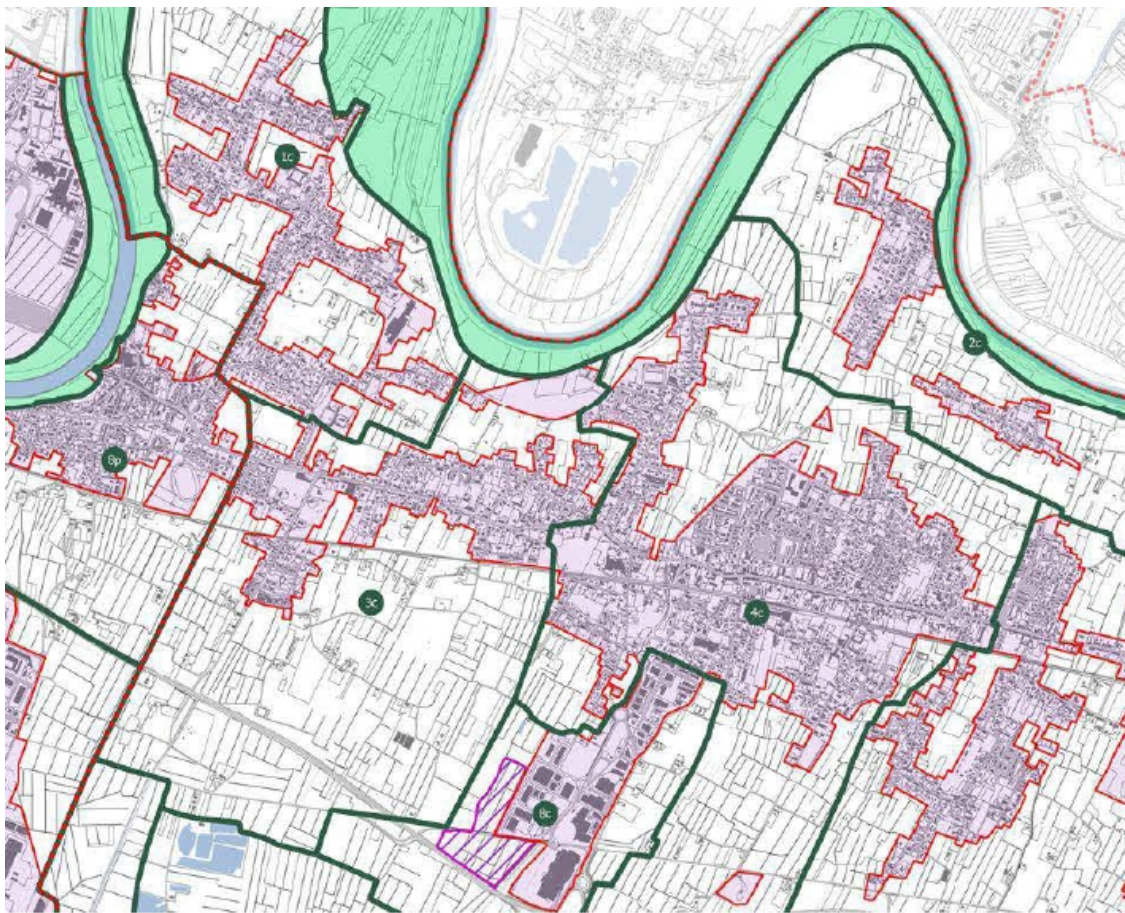
## **3 – ESTRATTO DISCIPLINA**

### **Art. 58 Progetti Strategici Territoriali (P.S.T.)**

#### **2) PARCHI IN RETE: Parchi territoriali-ambientali e parchi urbani**

“... Il sistema si compone inoltre del Parco ambientale del Fosso Vecchio che costituisce la connessione orizzontale della pianura cascinese su cui potenzialmente possono convergere possibili corridoi ecologici trasversali capaci di connettere le aree agricole di pianura con la tenuta di Tombolo e di costituire nuovi assi di qualificazione verde degli insediamenti ...”

- 4 – ESEMPIO DI CONFRONTO TERRITORIO URBANIZZATO / MORFOTIPI delle urbanizzazioni contemporanee



*Estratto territorio urbanizzato e UTOE*



*Estratto da "Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee"*